



RIORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

LIVELLO DEI SERVIZI, OCCUPAZIONE E PROFESSIONALITA'

In Broletto assemblea dei dipendenti della Provincia iscritti alla Cisl Funzione Pubblica

Il giorno 26 novembre è stata convocata presso la Sala di Via Milano 13 l'assemblea dei lavoratori a cui hanno partecipato il Segretario regionale area enti locali FP Mauro Ongaro e il Segretario territoriale FP Brescia Mauro Scaroni, avente ad oggetto il D.L.188 del 5/11/12 - con riferimento alla riorganizzazione delle Province e alle nuove competenze.

Mauro Ongaro ha sottolineato come la CISL abbia sempre guardato con interesse alla semplificazione dei livelli istituzionali e alla riorganizzazione degli enti locali, purché queste abbiano lo scopo di mantenere e rafforzare il livello dei servizi e di recuperare risorse riducendo gli sprechi, ma allo stesso tempo salvaguardando occupazione e professionalità interne alle province.

Queste sono le ragioni per le quali **FP CISL, insieme a FP CGIL e FPL UIL** regionali, ha rinnovato proprio in questi giorni la richiesta di un tavolo di confronto con le istituzioni del territorio regionale per governare al meglio questo difficile momento di transizione.

Riteniamo infatti che il decreto legge 188/2012 sul riordino delle province vada cambiato.

Chiediamo la **modifica** di una legge che non produrrà risparmi ma rischia di creare caos istituzionale e disservizi. La riduzione del numero delle province attraverso un decreto legge, con procedura d'urgenza come disposto ha generato una serie di contenziosi presso la Corte Costituzionale che metteranno seriamente a repentaglio i pur nobili e condivisibili obiettivi che l'iniziativa di riordino prevede.

Oltre ai vizi formali e di legge, evidenziati dalle suddette iniziative legali, richiamiamo l'attenzione, in particolare, su tre punti critici del D.L.:

1. sono previste per le province **funzioni** residuali insufficienti a garantire il coordinamento sul territorio. **Chiediamo chiarezza** sulle funzioni e sulle modalità della loro gestione. Chiediamo di rivedere, in particolare, quelle che non possono essere frammentate fra i Comuni (es. politiche del lavoro) o trasferite alle prefetture (es. protezione civile) mentre è opportuno che vengano gestite per area vasta; ancora, le complesse e delicate materie della Formazione e dell'Assistenza non trovano chiara collocazione nel disegno di riordino, come il generico citare la "tutela ambientale" non consente di affrontare con la dovuta attenzione le problematiche connesse alla questione.
2. aver escluso che le Regioni possano delegare funzioni alle Province, con il rischio di riaccentrare i **costi** senza comunque migliorare i servizi alle comunità;
3. E' presa in considerazione la possibilità di **esuberi e mobilità** di personale senza un chiaro disegno sul **come** riorganizzare gli Enti. Anche per la Provincia di Brescia, il cui destino è, almeno, meno incerto di altre, ci accorgiamo che regna una pericolosa schizofrenia che genera confusione (e talvolta iniziative sconosciute). L'esame congiunto su organici e mobilità non può che essere il momento finale di un percorso di definizione puntuale delle funzioni di un ente e del relativo fabbisogno di professionalità, all'interno, naturalmente, di un progetto complessivo di razionalizzazione e rilancio del welfare locale e di razionalizzazione della spesa.

La Segreteria nazionale CISL FP ha inoltrato al Presidente della 1^a Commissione del Senato (Affari costituzionali) Sen. Carlo Vizzini **richiesta di audizione** al fine di ottenere le necessarie modifiche al testo del decreto, attualmente oggetto di esame in sede di iter di conversione in legge.

Nel frattempo l'Assemblea FP CISL dei dipendenti della FP CISL presso la Provincia di Brescia da mandato ai propri rappresentanti nella **RSU** a lavorare in seno alla stessa ed in sinergia con le Federazioni sindacali territoriali di categoria, mettendo in campo tutte le iniziative (iniziando dalla "**mappatura**" delle **funzioni** oggi esercitate e del personale addetto alle stesse) mirate alla salvaguardia dei livelli occupazionali e professionali del personale della Provincia di Brescia e per il mantenimento e potenziamenti dei servizi di welfare territoriale di cui, soprattutto in questo momento di crisi, c'è assoluto bisogno.

27 novembre 2012

La SAS CISL della Provincia di Brescia